

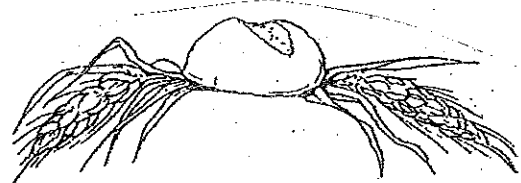
# S. Stefano Snow



*Dio ci ha chiamati  
mediante il Vangelo  
per entrare in possesso della gloria  
del Signore nostro  
Gesù Cristo*

**DOMENICA 17 gennaio****S. Antonio Abate  
Giornata Mondiale Migrazioni**

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo di tutte le classi in parrocchia
- ore 11.00 Messa in parrocchia con benedizione e distribuzione del pane di S. Antonio
- ore 18.00 Incontro C.P.P. + C.P.A.E in canonica, cena al sacco

**LUNEDI' 18 gennaio**

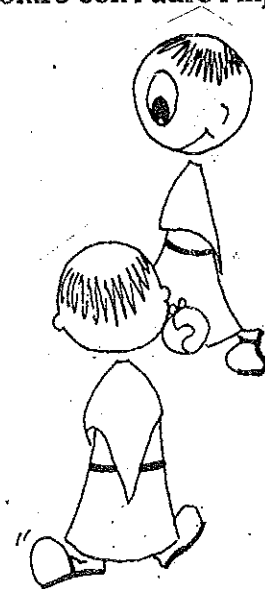
- ore 20.30 Momento di preghiera comunitario in chiesa ricordando Don Carlo

**OGGI:**

- Inizia l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: preghiere tra le chiese cristiane presenti a Genova. Chiesa Evangelica Valdese (Sampierdarena): ore 18.00 incontro con Padre Filip Sorin della Chiesa ortodossa romena e Card. Angelo Bagnasco)

**MARTEDI' 19 gennaio**

- ore 21.00 R.n.S. all'Ist. Pizzorni a Langasco, Adorazione

**MERCOLEDI' 20 gennaio**

- ore 14.30 Catechismo 1° media in parrocchia

**OGGI:**

- Cattedrale aperta: ore 20.30 dibattito su "Libertà e verità" relatori prof. Sergio Belardinello e prof. Francesco Giorgino

**GIOVEDI' 21 gennaio**

- ore 17.00 Corso formazione Catechisti a Pontex (sentire Giuse 010781327)

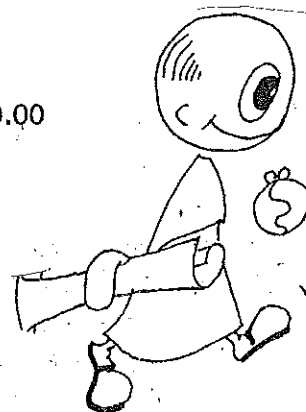
**OGGI:**

- Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: ore 20.30 chiesa S. Sabina (via Donghi) incontro con Padre Michele Notarangelo (chiesa Ortodossa Greca) e Pastora Mailke Bendig (chiesa luterana)

**VENERDI' 22 gennaio**

**OGGI:**

- al Seminario Maggiore: incontro "Se vuoi" per giovani dai 19 anni ore 19.00



**SABATO 23 gennaio**

- ore 14.45 A.C.R. in Parrocchia

**OGGI:**

- Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: conferenza al Quadrivium "Amate lo straniero perché anche voi siete stati stranieri". Relatori sig.ra Franca di Lecce (chiesa evangelica) sig.ra Laura Dragomirescu (comunità romena) Mons. Marino Poggi (direttore Caritas diocesana)



**DOMENICA 24 gennaio**

- ore 8.00 Messa in Campora

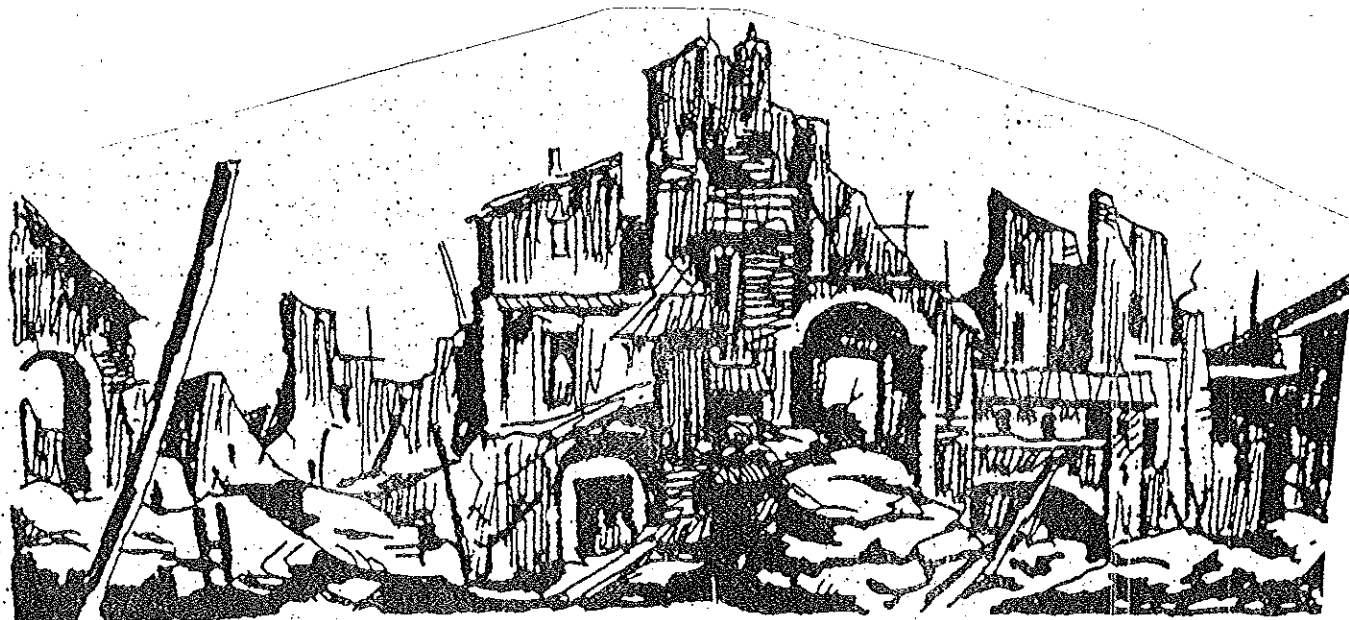
- ore 10.00 Catechismo di tutte le classi in parrocchia

- ore 11.00 Messa in parrocchia

**Durante le S.Messe raccolta straordinaria per il terremoto di Haiti**

**OGGI:**

- Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: Basilica dell'Annunziata in Piazza Bandiera incontro con Arc. Ortodosso di Poltava (Patriarcato di Mosca) ore 20.30



# NOZZE

## di Paolo Curtaz

Il tempo ordinario

Siamo bene-amati, il Signore è proprio contento di noi, è contento di me.  
È difficile amare bene, lasciando liberi, aiutando a crescere, valorizzando l'altro, amare senza possedere, amare donando le ali, amare senza ricatti.  
E Dio ci riesce.

In quest'anno dedicato a Luca, scriba della mansuetudine di Cristo, iniziamo il tempo ordinario con un'inserzione giovannea (e meno male che d'ogni tanto lo leggiamo, Giovanni!): le nozze di Cana. Iniziamo il nuovo anno ripetendoci che incontrare Dio è come partecipare ad una splendida festa di nozze.

### Sbronze

Il racconto di Cana rischia di essere letto in superficialità, notando solo il miracolo inconsueto e gradito e la colossale sbronza collettiva conseguente, e la conclusione, nota a molti, è che Gesù è un uomo prodigioso che trasforma l'acqua in vino, ce ne fossero!

Dobbiamo, però, andare oltre la lettera.

Leggete bene: questo matrimonio è piuttosto strano.

Manca del tutto la sposa, lo sposo è coinvolto solo per ricevere i complimenti per una cosa che, in teoria, non lo riguarda e per cui non ha fatto assolutamente nulla!

Che strano matrimonio!

A margine notiamo la scortesia di Gesù verso sua madre e, ciliagina sulla torta, l'assurda presenza di giare di pietra per la purificazione da cento litri (e che se ne facevano?) nella

casa in cui si festeggia.

Le giare in pietra c'erano, ma nel cortile del Tempio a Gerusalemme!

Certamente, non a Cana.

Insomma: sono tante le cose che non tornano; cerchiamo di capire meglio.

### Matrimonio fallito

Il matrimonio fra Israele e il suo Dio langue, è come quelle giare: impietrito e imperfetto (sono sei le giare: sette - numero della

perfezione - meno una): la religiosità di Israele è stanca e annacquata, non dona più gioia, non è più festa. Il popolo vive una fede molto simile alla nostra religiosità contemporanea, stanca e distratta, travolta dalle contraddizioni e dalla quotidianità. Maria, la prima tra i discepoli, se ne accorge e invita Gesù a intervenire. I servi fedeli, figura centrale del racconto, sono coloro che tengono in piedi il matrimonio fra Israele e Dio, coloro che - con fatica e senza capire - obbediscono, che perseverano, che non mollano.

Ancora non lo sanno, ma il loro gesto fedele porterà frutto e rianimerà la festa.

Animo amici che vi sentite come i panda in via di estinzione quando vi sbattete passando i pomeriggi in parrocchia! La vostra fedeltà è necessaria al miracolo del vino nuovo!

È Gesù, lo sposo dell'umanità, che trasforma l'acqua dell'abitudine nel vino della passione, è lui che riceve i complimenti da noi sommeliers, discepoli ubriacati dall'ebbrezza della Parola.



### Da madre a donna

È Maria che si accorge della mancanza del vino.

È sempre lei che, discretamente, vede che non c'è più gioia nella nostra vita.

E interviene.

Gesù ascolta la sua richiesta e le risponde malamente (all'apparenza):

«Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».

Che rispostaccia! Che maleducato!

No, Maria ha capito benissimo cosa sta dicendo suo figlio.

Gesù sta dicendo alla madre: «Io sono un perfetto sconosciuto, il falegname di Nazareth, tuo figlio. Se intervengo ora, madre, mi allontanerò per sempre da te, tu per me sarai una delle tante donne che incontrerò».

E Maria accetta.

E dice ai servi, e a noi: «Fate quello che vi dirà».

Quanto è difficile tagliare il cordone ombelicale che ci lega ai figli!

Quanto più duro dev'essere stato, per Maria, rinunciare ad avere Dio per casa per donarlo (davvero!) al mondo.

Maria bene ama suo figlio e lo lascia andare.

Scomparirà, Maria, nel vangelo di Giovanni, per riapparire, ancora e solo *donna* sotto la croce.

Per tornare a diventare *madre*, ma di tutti i discepoli, questa volta.

E l'ultima sua parola è un invito a seguire il figlio.

### Gioia

Così è la fede, amici: un matrimonio in cui il vino non viene mai a mancare, un incontro che, sempre, suscita gioia e passione.

Se, invece, la fede, per voi, è noiosa e siete cristiani solo per dovere, piacevole come andare dal dentista, delle due cose l'una: o state vivendoci un faticosissimo momento, e allora chiedete al Signore di trasformare l'acqua in vino e dimorate nella fedeltà, come i servi, o proprio non siete presenti al banchetto nuziale.

Così inizia l'anno nuovo, con semplicità e stupore.

Qualunque cosa accadrà, quest'anno è l'anno in cui vogliamo dare al Signore la nostra fedeltà imperfetta, la nostra vita pietrificata, per vederla trasformare nel vino nuovo del Regno.



# Donne, danni, ceti e malanni

Simone

È sabato sera e le tavole del vecchio palco nel Palalarvego (alias, l'Oratorio) stanno di nuovo scricchiolando, come ai bei tempi, come quando c'erano le commedie in genovese, gli spettacoli dei ragazzi... questa sera vanno in scena i Sian-nexotti, i vicini di parrocchia, che portano in scena "Donne, danni, ceti e malanni", tipica commedia dell'equivoco in dialetto genovese.

La trama è assai intricata, i passaggi sono molteplici e richiedono attenzione: numerosi rovesciamenti di fronte conducono la commedia ad uno stato di vivacità quasi impossibile da raccontare in tutte le situazioni...per sommi capi, ecco gli ingredienti principali.

Mettete in uno scagno una serva curiosa e fantasiosa, un factotum incline all'alcolismo, un signore di mezza età ancora convinto di essere un bell'uomo, due impiegati in età da matrimonio....e tanti tanti fraintendimenti, risate, figlie a sorpresa, promesse e minacce di nozze... il tutto condito in salsa genovese, con la buona maestria che contraddistingue questa giovane compagnia. Basta una mezza parola fuggita alla giovane impiegata, che la serva costruisce un castello di notizie...ma con la persona sbagliata...e con un effetto domino trascina all'innamoramento sbagliato tutte le restanti possibili coppie....danni?

Solo al marito della serva, che oltre al fidato fiaschetto di vino, rimedia un paio di occhi neri in due occasioni.

La matassa lentamente si dipana e gli avvenimenti tornano al loro corso naturale, con la gioia dei due giovani innamorati e della nuova coppia creata.

Curiosi di saperne di più? Tranquilli, se vi è sfuggito qualcosa o anche tutta la commedia, non preoccupatevi, i ragazzi hanno iniziato una turnèe che li impegnerà in valle ed oltre...restate in contatto!!!!

Le due ore si bevono d'un fiato, tra la curiosità e lo stupore del "come andrà a finire?" e i numerosi applausi a scena aperta: i Sian-nexotti portano gli spettatori a divertirsi in tutta la serata...e dal fondo qualcuno sospira e dice "tra poco toccherà anche a noi"... chi sarà mai???

Berto Taggiavacche  
Sofia, so figgia  
Raffe Cicerchia, so socio  
Parmira, donna de puliscie  
Giggio, so majo  
Reuza, l'impiegatinn-a  
Rico, l'impiegatuccio  
Agatino, l'appuntato

Michele Balostro  
Simona Pozzolo  
Daniel Savio  
Chiara Parodi  
Daniele Avola  
Cristina Rossi  
Davide Cerri  
Fabrizio Parodi



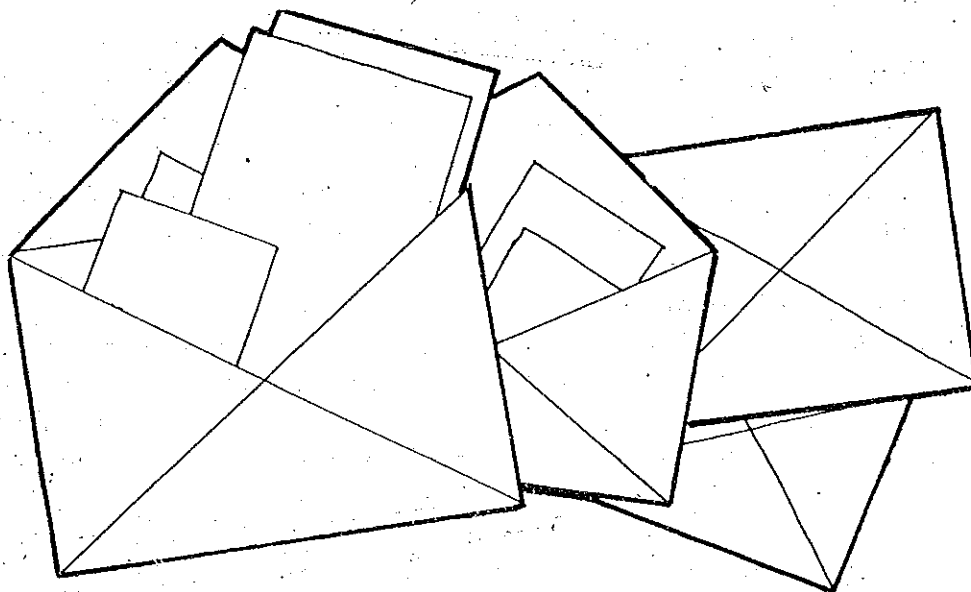
# Buste di Natale e raccolte Priore

Da N.N.	€ 10.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 20.00 per la chiesa € 20.00 per i sacerdoti
Da N.N.	€ 40.00
Da N.N.	€ 50.00 per le spese parrocchiali
Da N.N.	€ 50.00
Da N.N.	€ 100.00 per la chiesa e per don Giulio
Da Rossi Marcellina	€ 50.00 per la chiesa
Da N.N.	€ 50.00
Da fam. Rebora	€ 50.00
Da N.N.	€ 100.00

buste

Profumo Laura	€ 270.00
Parodi Tiziana	€ 615.00
Bruzzone M.Rosa	€ 150.00

Priore



# I ricordi del Generale

n. 291

Ricordi d'altri tempi

## PARLANDO CON GLI ANIMALI

Un cow-boy solitario nella grande prateria non aveva alcuno con cui parlare se non gli animali che custodiva; quindi, parlava e cantava mescolando la sua voce con i muggiti e con il ritmo degli zoccoli della mandria in movimento. Era un disco di musica moderna ed originale. Io non avevo bisogno di andare nel Far West per sentire quella musica; mi bastava attendere l'ora in cui Erminio a Lavina conduceva le vacche dalla stalla all'abbeveratoio nel ruscello.

"Cosa avete oggi ... Andiamo, sul Non fermarti a brucare l'erba, che è umida e che ti fa male. Aspettate un po' adesso!" Seguivano parole irripetibili perché non si poteva fare l'abbeverata alle mucche: i nipoti di Erminio erano passati un'altra volta per pescare le anguille ed avevano rovinato quel laghetto che era così comodo ...

Erminio si sfogò parlandone con Zinzèro, il cagnolino che sembrava un batuffolo nero, sempre vispo e saltellante.

Dall'altra parte della vallata Carlìn, fratello di Erminio, abbeverava pure lui le vacche e nessuno aveva fatto danno alla fontana dietro la casa e all'abbeveratoio; si sentiva che l'uomo parlava con le mucche per farle muovere, tentando di scambiare qualche parola, ma quelle si limitavano a sbuffare.

Attorno, tra stalla e fienile, razzolavano le galline, che praticamente vivevano allo stato brado. Più di una volta, dal fondo del fienile, si vide uscire una chioccia con una fila di pulcini pigolanti.

"Ma da dove venite? Chi vi ha mai visto?"

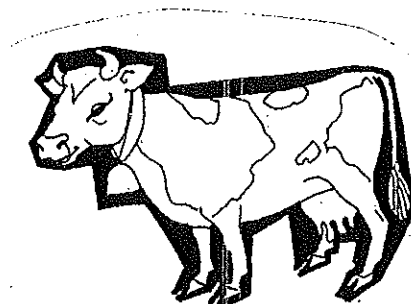
A Lavina avevamo il pollaio, sia noi sia le zie, quasi unicamente per avere le uova; quando si cuoceva qualche gallina significava che c'era qualche malato in casa o che era malata la gallina. In quest'ultimo caso, prima di mangiarla, bisognava ascoltare pazientemente l'elenco di tutti i malanni di cui era afflitto quel povero pennuto e poi buon appetito, ammesso che vi sia rimasto.

Un giorno la Zia Pina aveva bisogno di sacrificare una gallina, ma come fare?

Passava davanti a noi proprio Erminio sotto un grosso gerlo pieno d'erba appena falciata.

"Erminio potreste tirare il collo a questa gallina? Ma fatelo con delicatezza, senza farle male"

"Date qui, poi mi direte come si possa fare!"





Seguirono espressioni alquanto pittoresche, con restituzione del povero animale che sbatteva le ali, già sistemato.

I nostri animali da cortile venivano alimentati quasi soltanto nella brutta stagione; con il tempo bello, si arrangiavano da soli e non avevano bisogno di nulla perché si cibavano di germogli, di grilli, di lumache, di lombrichi, di cavallette, di frutta caduta dagli alberi.

La Zia Pina aveva anche una tacchina ed una coppia di oche; parlava con tutte, le chiamava e quelle le stavano attorno. La tacchina andava a fare l'uovo sotto un'erica, ai margini del bosco, e l'oca nel suo capanno, ai margini dell'orto.

Questi tre pennuti non furono sacrificati e morirono di vecchiaia perché facevano ormai parte del gruppo familiare, rispondevano ai richiami, erano come una compagnia.

Dello zoo familiare delle Zie facevano parte due cani, morti pure quelli di vecchiaia ed in successione di tempo, causa di continue discussioni con Giggi del Bruceto, Consigliere Comunale, per via della tassa sui cani.

Le zie non volevano pagare, ma il Comune doveva assicurare pure il servizio veterinario; e proprio min quei giorni Zinzèro, il cagnetto di Erminio, aveva sbranato la gallina Chiara, la prediletta della zia Pina, e morsicato Carlin, proprio il fratello di Erminio: idrofobo! Meglio quindi pagare la tassa sui cani ...

Per i gatti, non erano previste tasse.

Le zie ne avevano uno, Didillo: coccolato, accarezzato, viziato fino a renderlo scemo.

Venuta la stagione dei gatti, Didillo sentì il richiamo della foresta e sparì.

La zia Teresa girò per i boschi, chiamandolo; di solito, il gatto accorrevava, ma quella volta no.

"Inutile che cerchiate! E' la stagione dei gatti, i quali adesso ..."

"Il mio gatto quelle cose lì non le fa!"

Invece, la povera bestiola ci provò. Tornò a casa con un occhio chiuso, con un pezzo d'orecchio mancante, con un labbro spaccato, pieno di vistosi graffi e tutto spelacchiato.

L'altro gatto era mio, raccolto morente di fame, e non ci fu verso di farlo riprendere.

Lo chiamavamo Stecco, ci venne a mancare in poco tempo ed ebbe onorata sepoltura.

E mancò poco che non le buscassimo perché avevamo fatto il funerale come in chiesa ... e con quelle cose non si scherza!

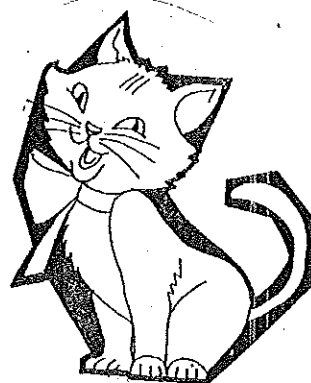
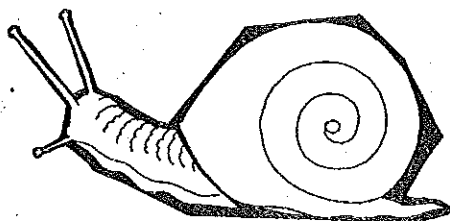
Il fatto era che noi bambini dovevamo partecipare a tutti i funerali celebrati in Parrocchia, nonché alle veglie funebri con recitazione di rosari e preghiere per i defunti.

Con tutto ciò, l'idea della morte era talmente lontana dalla nostra mente da non fare alcuna impressione, perché avevamo una potente carica di vita e di allegria.

Non fu possibile terminare quel funerale così ben organizzato, con tanto di orazione funebre, perché arrivò la zia Teresa furibonda e scandalizzata, fece volare corone di fiori e bandiere, ci fece tanto di morale e ci scacciò dal giardino.

Ma il gatto Stecco riposava finalmente in pace, in mezzo ai fiori.

Nessun felino ebbe mai tanti onori!



## IN PREGHIERA PER PAOLA

Eralda

E' qualche tempo che la nostra Paola non sta bene, adesso è all'ospedale Gaslini e, ovviamente siamo tutti preoccupati per la sua salute, assieme alla sua famiglia. (\*)

L'unica cosa che possiamo fare e che ci viene spontaneo fare, è pregare per lei.

Ed è così che, tramite un veloce passaparola, sabato 9 gennaio, è stato proposto dagli educatori A.C.R. un momento di Adorazione che sostituisce la normale riunione dei ragazzi.

A questa proposta hanno aderito molte persone, non solo parrocchiani, che si sono ritrovate in chiesa a S.Stefano per pregare e mettere nelle mani del Signore la nostra Paola.

E' stato bello vedere una presenza così massiccia di persone, specialmente di bambini, uniti nella preghiera che mettevano nelle Sue mani il proprio dolore, la propria speranza, la propria fiducia.

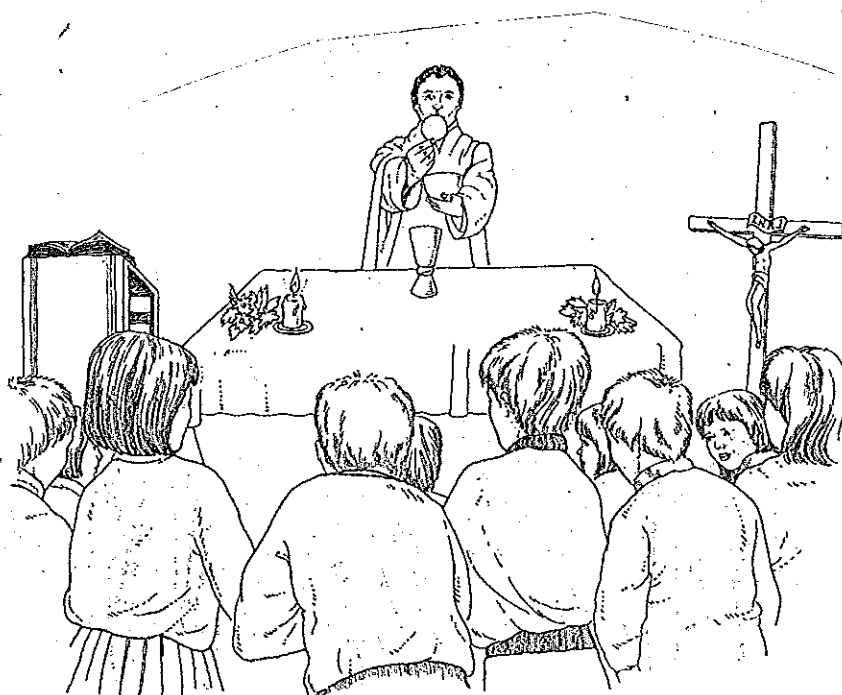
Ancora martedì 12, un veloce passaparola, ci ha fatto partecipare alla preghiera del gruppo R.n.S., con la S.Messa celebrata da don Giulio, per Paola.

L'oratorio era al completo, ancora molti parrocchiani e non, hanno affrontato il gelo pungente di questa serata invernale per unirsi in preghiera, per chiedere al Signore la guarigione del nostro angelo di Lastrico, perché doni serenità ai suoi genitori, per ringraziarlo del dono grande che ci ha fatto di avere Paola nella nostra parrocchia, per tutto il bene che ha fatto e che continua a fare per mezzo suo.

Dopo la Messa il S.Rosario, le lodi e i canti si alzano verso il cielo.

So per certo è che Paola ha dalla sua parte una folta schiera di persone che pregano per lei e per la sua famiglia e ovviamente, don Carlo che intercede per lei da lassù.

\* in questo momento mentre stampiamo e' giunta la notizia che Paola e' tornata a casa !!!



## IL PERDONO

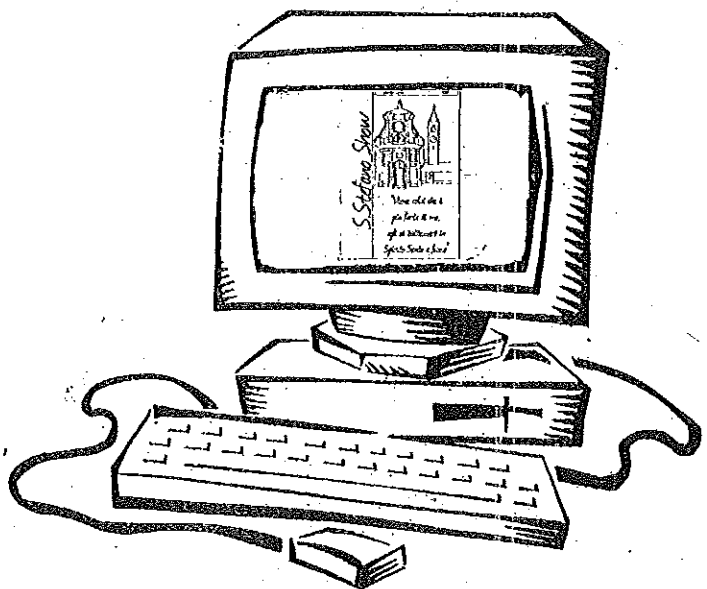
Pensieri d'amore  
e di misericordia  
di Giovanni Paolo II

*Il perdono mostra che,  
oltre al processo di  
"compensazione" e "tregua"  
specifico della giustizia,  
è necessario l'amore,  
affinchè l'uomo possa  
affermare se stesso  
come uomo.*



## AVVISI

Tra non molto sarà di nuovo attivo  
il **SITO** della nostra parrocchia.  
Per ora lavori in corso...  
ma vi daremo notizie il più presto possibile.



Sono arrivate per il S. Stefano Show

€ 15.00 da N.N.

Grazie infinite!



## IL BUONSENNO DI UN' OCA

Il prossimo autunno, quando vedrete le oche selvatiche puntare verso sud per l'inverno in formazione di volo a V, potrete riflettere su ciò che la scienza ha scoperto riguardo al motivo per cui volano in quel modo.

Quando ciascun uccello sbatte le ali, crea una spinta verso l'alto per l'uccello subito dietro.

Volando in formazione a V, l'intero stormo aumenta l'autonomia di volo di almeno il 71% rispetto ad un uccello che voli da solo.

Coloro che condividono una direzione comune ed un senso di comunità arrivano dove vogliono andare più rapidamente e facilmente, perché viaggiano sulla spinta l'uno dell'altro.

Quando un'oca si stacca dalla formazione, avverte improvvisamente la resistenza aerodinamica nel cercare di volare da sola e, rapidamente, si rimette in formazione per sfruttare la potenza di sollevamento dell'oca davanti.

Se avremo altrettanto buon senso di un'oca, rimarremo in formazione con coloro che procedono nella nostra stessa direzione.

Quando la prima oca si stanca, si sposta lentamente ed un'altra oca prende il suo posto di guida.

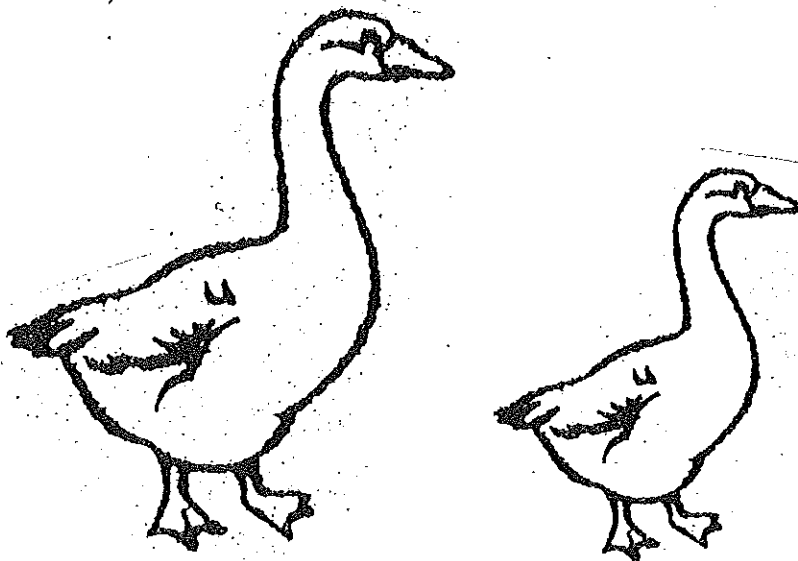
E' sensato fare a turno nei lavori esigenti, che si tratti di persone o di oche in volo verso sud.

Le oche gridano da dietro per incoraggiare quelle davanti a mantenere la velocità.

Quali messaggi mandiamo quando gridiamo da dietro?

Infine (e questo è importante) quando un'oca si ammala o viene ferita da un colpo di fucile ed esce dalla formazione, altre due oche ne escono insieme a lei e la seguono per prestare aiuto e protezione. Rimangono con l'oca caduta finché non è in grado di volare oppure finché muore, soltanto allora si lanciano per conto loro, oppure con un'altra formazione, per raggiungere di nuovo il gruppo.

Se avremo il buonsenso di un'oca, ci sosterranno a vicenda in questo modo.



## Un 2010 intenso per Benedetto XVI

Il Pontefice, che il 16 aprile compirà 83 anni, dovrebbe realizzare quattro viaggi apostolici a Malta, in Portogallo, a Cipro e nel Regno Unito, presiedere un inedito Sinodo dei Vescovi del Medio Oriente e recarsi in pellegrinaggio a Torino per l'ostensione della Sacra Sindone.

Sarà un anno di decisioni attese con impazienza, come la beatificazione di Giovanni Paolo II, la redazione della seconda parte del suo libro "Gesù di Nazaret" o la pubblicazione della sua esortazione apostolica sulla Parola di Dio, in cui raccoglierà le conclusioni del Sinodo dei Vescovi del mondo dell'ottobre 2008. Come gli anni precedenti, il 2010 potrà portare anche decisioni inaspettate su temi centrali per questo pontificato, come il progresso nell'unità con i cristiani di altre confessioni o con i credenti di altre religioni, in particolare ebrei e musulmani.

Uno degli avvenimenti che caratterizzeranno quest'anno, infatti, avverrà già il 17 gennaio, giorno in cui visiterà per la prima volta la sinagoga di Roma, un gesto di riconciliazione in un momento in cui alcuni settori ebrei hanno criticato il riconoscimento delle virtù eroiche di Pio XII.

### Anno del Medio Oriente

Compiendo un bilancio del 2009 insieme ai suoi collaboratori della Curia Romana, ricordando il Sinodo dell'Africa e la sua prima visita a questo continente come Papa nel marzo scorso, Benedetto XVI ha constatato che si è trattato di un anno nel "segno dell'Africa".

Se è così, si potrebbe dire che il 2010 si presenta "nel segno del Medio Oriente", visto che dal 10 al 24 ottobre 2010 il Papa ha convocato i Vescovi di questa turbolenta area del pianeta sul tema "La Chiesa cattolica nel Medio Oriente: Comunione e testimonianza".

"La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola" (Atti, 4, 32)". Il "Documento di lavoro" ("*Instrumentum laboris*") di questa assemblea di Patriarchi, Vescovi e altri rappresentanti cristiani sarà consegnato dal Santo Padre durante la sua visita a Cipro, programmata dal 4 al 6 giugno. Questo viaggio è strategico, perché pone anche temi centrali per questo pontificato, come il dialogo con la Chiesa ortodossa locale, che dall'elezione dell'Arcivescovo Chrisostomos II è diventata un potente motore dell'ecumenismo, e con l'islam, a causa della presenza turca nell'isola divisa.

### Altri viaggi

Il primo viaggio che realizzerà Benedetto XVI avrà come destinazione Malta, il 17 e il 18 aprile, in coincidenza con il 1.950° anniversario del naufragio di San Paolo in quell'arcipelago, avvenuto secondo la tradizione nel 60, durante il suo viaggio verso Roma.

L'Apostolo delle Genti venne accolto dalla popolazione locale e rimase a Malta tre mesi.

Papa Joseph Ratzinger celebrerà la festa liturgica della Madonna di Fatima in quel santuario il 13 maggio, nel 93° anniversario dell'inizio delle apparizioni ai tre pastorelli, durante il suo pellegrinaggio apostolico in Portogallo, in cui visiterà anche Lisbona e Porto.

Si tratta di una tappa del suo giro del mondo nei grandi santuari mariani - preceduto da Loreto, Altötting (Germania), Mariazell (Austria), Aparecida (Brasile), Lourdes (Francia), Mvolýé (Camerun), Pompei...

Il quarto viaggio internazionale previsto per quest'anno ha come meta il Regno Unito: anche se le date non sono ancora ufficiali, si prevede che la visita si svolga dal 17 al 19 settembre.

In questo viaggio, il Papa dovrebbe beatificare John Henry Newman (1801-1890), intellettuale anglicano che si convertì al cattolicesimo arrivando a diventare Cardinale.

La visita avrà quindi decisive ripercussioni ecumeniche, dopo la pubblicazione del "*motu proprio*", annunciato il 20 ottobre, che prevede la possibilità di accogliere nella Chiesa cattolica comunità anglicane che desiderano tornare alla piena comunione con il Vescovo di Roma.

### Visite in Italia e altri appuntamenti

Per quest'anno, il Santo Padre ha previsto anche quattro viaggi pastorali in Italia.

Il primo sarà a Torino, dove pregherà davanti alla Sacra Sindone il 2 maggio, nel contesto dell'esposizione straordinaria della reliquia prevista dal 10 aprile al 23 maggio (<http://www.sindone.org>).

Il 4 luglio sarà a Sulmona (L'Aquila) per l'ottavo centenario della nascita di Papa Celestino V (morto nel 1296), uno dei pochi Pontefici ad aver abdicato.

Il 5 settembre il Papa visiterà Carpineto Romano, in provincia di Roma, per il secondo centenario della

nascita di Papa Leone XIII.

L'altro viaggio in Italia è previsto per domenica 3 ottobre a Palermo, per partecipare a due importanti incontri per la Chiesa nell'isola più grande del Mediterraneo: con le famiglie e con i giovani.

Tra gli avvenimenti programmati per il 2010, uno dei più importanti sarà poi la chiusura dell'Anno Sacerdotale, che avrà luogo a Roma dal 9 all'11 giugno.

A questo incontro, il Papa ha invitato non solo i presbiteri del mondo, ma anche tutti i battezzati, per testimoniare l'amore di tutta la Chiesa per i suoi sacerdoti.

**Beatificazione di Giovanni Paolo II?**

Nel 2010 potrebbe aver luogo anche la beatificazione di Giovanni Paolo II.

Perché ciò avvenga, è necessario che avanzi il processo, che prevede il riconoscimento di un miracolo da parte di una commissione scientifica, di una di teologi, di una di Cardinali e Vescovi e infine dello stesso Papa. Per il momento non è possibile prevedere una data precisa, perché come hanno spiegato varie fonti della Santa Sede bisogna lasciare che il procedimento segua l'iter abituale.



## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Nozze	pag. 4-5
Donne, danni, ceti e malanni	pag. 6
Buste e priore	pag. 7
I ricordi del Generale n. 291	pag. 8-9
In preghiera per Paola	pag. 10
Varie	pag. 11
Il buonsenso di un'oca	pag. 12
Un 2010 intenso per Benedetto XVI	pag. 13-14